

CAMERA PENALE DI PISTOIA

ADERENTE ALL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE



Il Consiglio Direttivo

Preg.mo Dott.
STEFANO BILLET
Presidente Sezione Penale
Presidente del Tribunale f.f.
Tribunale di Pistoia

Egregio Presidente,

a distanza di un anno dal Suo insediamento, ed alla luce della pressoché totale copertura della pianta organica dei magistrati giudicanti (finalmente, dopo tanto tempo in cui gli affari penali sono stati disbrigati grazie all'abnegazione dei giudici in servizio, veramente pochi, e dei giudici onorari), si rende purtroppo necessario evidenziare alcune criticità, non più tollerabili, nella gestione ed organizzazione delle udienze:

- a) il numero dei procedimenti dell'udienza di smistamento, aumentato rispetto al numero di 20 come originariamente previsto dal sistema "Giada", è eccessivo: difatti l'udienza di "smistamento", che vede tutti i procedimenti chiamati indistintamente alle ore 9.00, termina non prima delle ore 12.00, se non talvolta addirittura sino alle 13.00 od alle 14.00: tutto ciò, oltre a rendere assai difficilmente "gestibili" tutte le persone presenti in aula, è anche segno, e soprattutto per i non addetti (imputati, parti offese, testimoni per i successivi procedimenti), di un malfunzionamento del "sistema giustizia";
- b) non possono e non devono essere chiamati, e celebrati, mischiati fra loro, processi con smistamento e processi con istruttoria.

Sul punto si avanzano le seguenti proposte:

- 1) riportare il numero dei procedimenti con prima comparizione a massimo n. 20 ad udienza, e, ove possibile, con differenziazione di orario, con diverse fasce;
- 2) in attesa di portare "a regime" quanto sopra, due o tre giorni prima di ciascuna udienza formare il ruolo indicando delle fasce orarie, ruolo da rendere disponibile agli avvocati nelle forme che saranno ritenute più opportune (sistema da adottarsi anche nel caso in cui "Giada" non consenta di indicare orari diversi);
- 3) differimento, con provvedimento adottato o comunque anticipato fuori udienza, dei processi con istruttoria previsti in concomitanza oraria con procedimenti di prima udienza;
- 4) differimento, con semplice chiamata, senza alcun adempimento, dei processi per cui dovesse capitare che, per concomitante celebrazione di udienze nelle altre aule, debbano essere tenuti presso l'aula al c.d. "mezzanino".

- c) il rinvio per repliche (tecniche) vanifica l'immediatezza della discussione, né risulta che siano mai state svolte effettivamente repliche, mentre, di contro, i dispositivi delle sentenze sono letti consecutivamente uno dietro l'altro, senza svolgimento di una camera di consiglio;
- d) parimenti vanifica l'immediatezza della discussione effettuare camere di consiglio "cumulative".

Si avanzano quindi le seguenti proposte:

- 1) limitare il rinvio per repliche al minimo indispensabile e necessario;
 - 2) ove il Giudice abbia ravvisato, verificando il ruolo, l'impossibilità di poter svolgere la camera di consiglio, limitare lo svolgimento della discussione al PM ed all'eventuale parte civile, differendo per la discussione della difesa, la camera di consiglio e la pronuncia del dispositivo;
 - 3) effettuare la camera di consiglio per decidere al massimo tre processi alla volta;
 - 4) rendere in ogni caso disponibili presso il front-office, il giorno successivo alle udienze, copia dei dispositivi delle sentenze pronunciate, da raccogliersi in apposita cartellina in udienza.
- e) Quanto ai protocolli, l'idea in linea generale è che gli stessi debbano facilitare le procedure, stabilendo delle linee-guida virtuose laddove la legge nulla preveda; non devono, di contro, essere una mera e pedissequa ripetizione del dettato normativo, o rendere ancora più stringenti dello stesso le modalità di esecuzione.

È quindi auspicabile:

- A. MESSA ALLA PROVA: avere delle indicazioni di massima, come avviene in diversi Tribunali anche di una certa dimensione (vedi Milano, Firenze, Napoli), con previsione di un *range* di tempo per la durata del periodo della messa alla prova e del numero di ore di svolgimento di lavoro di p.u. e volontariato, in considerazione del reato e dei limiti edittali di pena.
- B. GRATUITO PATROCINIO:
 - avere una uniformità di giudizio circa la ammissibilità (si vedano le diverse pronunce dei giudici pistoiesi circa il periodo da prendere a riferimento per il reddito da indicare)
 - non richiedere cose e dichiarazioni che la legge non prevede
 - stabilire gli importi da liquidare, così come da tabelle a suo tempo "circolate" e su cui era stato dato parere favorevole
- C. TRASMISSIONE ATTI A MEZZO PEC: riprendere la bozza del protocollo a suo tempo inviata per pervenire alla individuazione degli atti inviabili per pec ed alla susseguente approvazione.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e confronto e con l'occasione porgiamo i nostri migliori saluti.

Montecatini Terme, 27 settembre 2019

per il Consiglio Direttivo
Il Presidente


Avv. Giuseppe Castelli